

**Osama Paolo Harfachi era stato arrestato a Foggia per una rapina in una tabaccheria**

# Detenuto muore in carcere, tredici indagati per omicidio

Gli indagati sono un detenuto di Taranto sospettato di aver ceduto droga al 30enne e sette agenti della polizia ferroviaria di Foggia che arrestarono il presunto rapinatore

Tredici indagati per la morte di Osama Paolo Harfachi, 30 anni, foggiano di origini marocchine, arrestato il 13 ottobre scorso con l'accusa di aver compiuto una rapina in una tabaccheria in via Trento, a Foggia, e trovato morto nel letto della sua cella la mattina del 18 ottobre. Gli indagati sono un detenuto di Taranto sospettato di aver ceduto droga al 30enne (per spaccio e morte come conseguenza di altro delitto), sette agenti della polizia ferroviaria di Foggia che arrestarono il presunto rapinatore dopo un lungo inseguimento (per i quali si ipotizza l'omicidio preterintenzionale), e cinque dipendenti del carcere in servizio nell'infermeria per i quali l'ipotesi di reato è di omicidio colposo e lesioni in ambiente sanitario. Gli atti di garanzia

sono firmati dal pm inquirente del Tribunale di Foggia Dominica Petrilli. Si tratta di un atto dovuto in vista dell'autopsia e degli esami tossicologici che dovranno stabilire le cause del decesso.

L'incarico al medico legale è stato conferito stamattina: essendo un atto irripetibile, il pm, per garantire il diritto di difesa, ha informato gli indagati che hanno la facoltà di nominare propri consulenti che potranno assistere sia all'esame autoptico sia agli accertamenti tossicologici.

L'indagine è partita dopo la denuncia presentata ai carabinieri dai famigliari della vittima, tramite l'avvocato Michela Scopece. Nell'esposto-denuncia si chiede di fare chiarezza sulle cause del decesso e viene

sottolineato che il giovane non aveva alcun problema di salute. La vittima, dopo la rapina, era fuggita a piedi verso la stazione, inseguita dalle forze dell'ordine: aveva attraversato i binari ed era stata bloccata su viale Fortore dagli agenti della Polfer che l'avevano dichiarata in stato d'arresto. La famiglia era stata informata da un compagno di cella, scarcerato il giorno prima del decesso, che Paolo era "tutto spezzato" e che gli aveva confidato di essere stato picchiato. Sull'informazione di garanzia ai poliziotti è intervenuto Stefano Paoloni, segretario generale del **Sindacato autonomo di Polizia (Sap)**: "Siamo sempre al punto di partenza. Non può essere fattibile -accusa- che ogni volta che un poliziotto interviene per una misura di polizia rischia,

per 'atto dovuto', di essere indagato". Anche la senatrice Ilaria Cucchi (Alleanza Verdi e Sinistra) ha presentato un'interrogazione urgente ai Ministri della Giustizia e dell'Interno chiedendo che "sia fatta subito chiarezza sulle cause che hanno portato alla morte in cella Osama Paolo Harfachi" e che sia fatta "presto luce sull'ennesimo caso di morte sospetta in carcere".



Peso:30%